



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



La Biennale di Venezia

61. Esposizione  
Internazionale  
d'Arte

Padiglione Italia

# TE CON

Padiglione Italia  
Biennale Arte 2026

09.05 - 22.11.2026  
Tese delle Vergini  
Arsenale, Venezia

Commissario  
Angelo Piero Cappello

Curatrice  
Cecilia Canziani

Artista  
Chiara Camoni

# CON TUTTO

Main sponsor  
**ZEGNA**

Sponsor  
 **Banca Ifis**



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



61. Esposizione  
Internazionale  
d'Arte

Padiglione Italia

# TE CON

Padiglione Italia  
Biennale Arte 2026

09.05 - 22.11.2026  
Tese delle Vergini  
Arsenale, Venezia

Commissario  
Angelo Piero Cappello

Curatrice  
Cecilia Canziani

Artista  
Chiara Camoni

# CON TUTTO

Main sponsor  
**ZEGNA**

Sponsor  
 **Banca Ifis**

CON TE CON TUTTO  
Padiglione Italia

Roma, 10 marzo 2026 – Dal 9 maggio al 22 novembre 2026 **Con te con tutto** di **Chiara Camoni** animerà gli spazi del **Padiglione Italia alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia**, promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea** del **Ministero della Cultura**. La mostra, a cura di **Cecilia Canziani**, è una chiamata a raduno, un invito a costruire un diverso modo di stare al mondo attraverso l'incontro e la condivisione con le altre forme di vita, lasciando spazio alla meraviglia, al sentire, al dialogo, alla contemplazione, al fluire del tempo che tutto trasforma.

Così il Ministro della Cultura, **Alessandro Giuli**: «Oggi è un giorno speciale perché celebriamo il Padiglione Italia della 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, che porta due nomi fondamentali per quanto riguarda il Ministero della Cultura. Una curatrice d'esperienza, Cecilia Canziani, e un'artista oramai già nota che è Chiara Camoni. Di Chiara ho avuto la possibilità di apprezzare la poetica prima che fosse sottoposta alla mia attenzione la terna dei candidati a rappresentare l'Italia alla Biennale. La considero un'artista eccezionale: ho amato sin da subito la sua capacità di far dialogare arte e natura, le sue citazioni dell'arte novecentesca più decorativa, la sua capacità di rendere presente l'antico, ma soprattutto di "antichizzare" il presente attraverso citazioni delicate del mondo etrusco, che mi hanno fatto pensare a una sorta di realismo magico, seducente, seduttivo, ma al tempo stesso chiaramente intelligibile, fruibile, godibile. Ancora una volta l'Italia riuscirà a esprimere all'interno della Biennale, attraverso il proprio padiglione, un'eccellenza artistica di grande forza e qualità».

«*Con te con tutto* è una dichiarazione tanto intima quanto universale, e coglie pienamente lo spirito essenziale, un ritorno alle origini, al grado zero dell'umanità. Il Padiglione Italia del 2026 conferma una speciale sensibilità per *In Minor Keys*, titolo proposto da Koyo Kouoh, Direttore artistico della 61. Esposizione Internazionale d'Arte, che poco prima della sua prematura scomparsa mi aveva affidato il suo testo curatoriale, dove sono presenti degli enunciati che ritrovo nel progetto artistico di Chiara Camoni e a cura di Cecilia Canziani. È dunque un modo di ripensare la nostra esistenza attraverso materia, relazione,

ascolto e collaborazione. Parole chiave dettate dal buon senso diremmo, che per secoli hanno regolato lo stare al mondo dell'uomo, da cui per diversi decenni avevamo preso le distanze. E che con la forza di un magnete ritornano, ricordandoci chi siamo», dice **Pietrangelo Buttafuoco**, Presidente della Fondazione La Biennale di Venezia.

Così il Commissario del Padiglione Italia e Direttore Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, **Angelo Piero Cappello**: «Il Padiglione Italia alla Biennale Arte 2026 nasce da una scelta culturale precisa: sostenere una ricerca capace di coniugare tradizione e contemporaneità, memoria plastica e sperimentazione. Il progetto di Chiara Camoni, curato da Cecilia Canziani, rimette al centro il fare artistico come pratica condivisa, dove artigianalità, relazione e responsabilità si intrecciano in un linguaggio profondamente attuale. Per la prima volta affidato interamente a saperi e sensibilità femminili, il Padiglione propone un'idea di arte come spazio di attenzione e misura, offrendo al contesto internazionale un contributo coerente, consapevole e radicato nella nostra storia culturale».

«*Con te con tutto* – nelle parole della curatrice, **Cecilia Canziani** – si articola come un'installazione unica che coinvolge l'intero Padiglione e lo immagina come un paesaggio in trasformazione, in cui il corpo della scultura e i corpi dei visitatori sono invitati a uno scambio reciproco. Chiara Camoni fa parte di una costellazione di pensatrici e artiste impegnate a 'reincantare il mondo'. Il suo lavoro si iscrive nell'alveo di una riflessione italiana sulla scultura caratterizzata dalla decostruzione del rapporto con il monumento, dal recupero di materiali tradizionali come la terracotta e dall'interesse per le storie dell'arte minori, in particolare quella etrusca, passando attraverso i maestri italiani del Novecento e l'Arte Povera. L'opera è interpretata dall'artista come epifania: apparizione di forme che raccontano l'ibridazione tra mondo animale, mondo umano e sacro e occupano lo spazio in maniera temporanea, in equilibrio con il mondo».

La mostra si compone di **opere realizzate appositamente per la mostra e lavori esistenti**, secondo una pratica combinatoria, di riutilizzo e risemantizzazione, già utilizzata dall'artista e suggerita dalla stessa natura delle sue opere. Ai materiali noti del lavoro dell'artista se ne uniscono di inediti: plastiche riciclate, scarti di lavorazioni industriali, oggetti trovati, sono qui convocati a raccontare il paesaggio contemporaneo, invitandoci a riconoscere la bellezza anche nello scarto.

La **prima tesa** ospita un **silenzioso bosco di figure: oltre venti statue in ceramica** – poco più alte rispetto alla scala umana eppure ieratiche, monumentali per la loro postura, dotate di densità e intensità tali da far avvertire a chi le osserva di essere al cospetto di qualcosa di grande – punteggiano l'intera tesa lasciata **in penombra**. Modellate a colombino o composte di una miriade di piccoli elementi di terracotta

che danno forma a corpi in potenziale metamorfosi, appaiono nella semioscurità come divinità minori arrivate da un passato molto lontano per interrogare il nostro presente. Sono tutte diverse le une dalle altre: alcune hanno lineamenti più definiti, un volto, un corpo riconoscibile, mentre altre hanno una forma aperta. Sono fatte di argilla, adornate con arbusti, conchiglie, pietre ma anche frammenti di plastica e rifiuti trovati negli immediati dintorni dello studio dell'artista. Questa foresta di figure minerali e vegetali si fa attraversare dagli spettatori e dalle spettatrici, invitando a cercare una relazione tra il proprio corpo e quello della scultura, a prendere posto di fronte alle figure e cercarne lo sguardo, in un dialogo muto.

Dalla sospensione del primo ambiente – un mondo ctonio vivificato dagli spiriti ancestrali chiamati a raccolta dall'artista – si entra nel flusso del tempo umano: la **seconda tesa** appare **in piena luce**, come **un mondo in costruzione** composto di elementi naturali, artefatti e oggetti riciclati che proseguono e ampliano la riflessione dell'artista sulla materia.

A partire da alcune **grandi figure femminili reclinate**, modellate dall'artista in terracotta, che **fanno da raccordo** tra primo e secondo ambiente, si entra in un'architettura potenziale che sembra affiorare da terra e diventare pavimento, contenitore, parete, seduta, **un palazzo**, diviso in stanze, corridoi e giardini, **la cui costruzione è in divenire**.

A partire da una pratica consolidata che testimonia la risonanza e intimità di Camoni con altri artisti vicini per sensibilità o percorsi di vita, queste architetture domestiche **accolgono al loro interno *Dialoghi***: una punteggiatura di opere che mettono in relazione il lavoro di Camoni con altri linguaggi, figure e cronologie, concepita e progettata da **Fiammetta Griccioli** e **Lucia Aspesi**, tra cui **Fausto Melotti**, **Alberto Martini**, **Marisa Merz**, artefatti come un'**anfora** databile alla fine del VII secolo a.C, **oggetti** e **due commissioni inedite**. La prima, creazione della coreografa e danzatrice **Annamaria Ajmone**, è **Canti fossili**, un invito ad abitare la seconda tesa in una dimensione performativa dedicata alla relazione tra coreografia e voce, concepita come materia viva e relazionale in cui i danzatori costruiscono un dialogo tra materia organica e inorganica all'interno di un accumulo di memorie sedimentate. La seconda è **Che cosa resta**, prodotto per l'occasione da **Alice Rohrwacher** attraverso la rielaborazione di estratti filmici inediti e spunti dal film **La Chimera** del 2023, in cui le sequenze mostrano volti scultorei provenienti dalle collezioni del museo etrusco di Tarquinia sovrapposti ai visi di persone – uomini, donne e ragazzi – più vicini al nostro presente, tra cui anche i ritratti dei protagonisti del film originale.

**Al centro** dello spazio della seconda tesa si apre infine **una piazza circondata da sedute** sulle quali si può sostare e trovare riposo. Il **punto di fuga** di questo luogo è il **giardino**: il fluire delle ore del giorno e l'avvicinarsi delle stagioni, l'incontro tra il tempo eterno della scultura, quello della vita umana e quello ciclico della natura si incontrano su questa soglia e si offrono alla contemplazione.

Il giardino, inquadrato dalla cornice del portone, è la materia vivente, che nel mutare dei colori e della luce ora per ora e stagione dopo stagione, ci restituisce la connessione che tutti i corpi hanno con il tempo.

Il Padiglione Italia, per tutta la durata della mostra, sarà accompagnato dal *public program* affidato a Angelika Burtscher e Daniele Lupo (**Lungomare**), un invito a considerare la voce come manifestazione di presenza, ma anche strumento di dissenso e trasformazione, partecipando a un processo condiviso in cui ascolto, gesto e parola generano connessioni e riflessione. Attraverso performance, processi di co-creazione, momenti di ascolto e condivisione di saperi transdisciplinari, il programma – che si apre alle realtà culturali della città di Venezia – attiva relazioni dirette con i lavori esposti di Chiara Camoni, estendendone le risonanze nel tempo e nello spazio.

**Il programma delle attività aperte al pubblico sarà comunicato successivamente e aggiornato costantemente.**

Per il Padiglione Italia, l'accessibilità è una dimensione importante, una pratica che contribuisce a rendere l'esperienza artistica uno spazio realmente condiviso.

La collaborazione con il progetto *Ciao!* di Fondazione Amplifon permetterà a 30mila anziani residenti 330 case di riposo di sette paesi (Italia, Australia, Belgio, Francia, Portogallo, Spagna, Svizzera) di visitare da remoto l'esposizione e prenderne attivamente parte.

Inoltre, il team del progetto *Con te con tutto* si è potuto avvalere della consulenza della Scuola Nazionale Patrimonio Attività Culturali nell'ambito di *Personeper. Accessibilità nei luoghi della cultura*, per la propria formazione e il monitoraggio delle azioni volte a implementare accessibilità e inclusione nel padiglione.

Il **catalogo** è edito da **NERO Editions** con il progetto grafico di Lungomare.

Il Padiglione Italia, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, è stato realizzato anche grazie al sostegno del *main sponsor* ZEGNA e dello *sponsor* Banca Ifis, insieme al contributo di numerosi donatori.

**Siti web**

[www.creativitacontemporanea.cultura.gov.it](http://www.creativitacontemporanea.cultura.gov.it)

[www.contecontutto.it](http://www.contecontutto.it)

**Contatti stampa**

Direzione Generale Creatività Contemporanea – Ministero della Cultura

Dipartimento per le Attività Culturali

Comunicazione e Ufficio stampa

+39 06 6723 4024 / 4038 | [dg-cc.comunicazione@cultura.gov.it](mailto:dg-cc.comunicazione@cultura.gov.it)

Padiglione Italia 2026

Ufficio Stampa: PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via C. Farini 71 20159, Milano | [www.paolamanfredi.com](http://www.paolamanfredi.com)

Francesca Ceriani | [francesca@paolamanfredi.com](mailto:francesca@paolamanfredi.com) | Tel. +39 340 918 2004

**Hashtag**

#MiC #DGCC #BiennaleArte2026

#PadiglioneItalia2026 #ItalianPavilion2026 #Contecontutto

**Tag**

Facebook

@ministerodellacultura @CreativitaContemporanea

@Labiennaledivenezia

Instagram

@mic\_italia @creativita\_contemporanea @labiennale @contecontutto

Youtube

@MIC\_Italia @direzionegeneralecreativitacontemporanea

@BiennaleChannel

**Scarica qui la cartella stampa**



## CON TE CON TUTTO

A cura di Cecilia Canziani

*Con te con tutto* è una chiamata a raduno, un invito a costruire un diverso modo di stare al mondo, a partire dall'incontro e dalla condivisione con tutto il vivente, lasciando spazio alla meraviglia, al sentire, al dialogo, alla contemplazione, al fluire del tempo che tutto trasforma. Articolata come un'installazione unica dell'artista Chiara Camoni (Piacenza, 1974), la mostra coinvolge l'intero Padiglione e lo reimmagina come un paesaggio in trasformazione, in cui il corpo della scultura e i corpi dei visitatori sono invitati a uno scambio reciproco.

In un momento storico in cui il rapporto con il reale è sempre più mediato e virtuale, teoriche come Karen Barad, Laura Tripaldi e Jane Bennett, Donna Haraway, ripensano il rapporto con la materia come termine comune di tutto l'esistente e luogo di relazione e trasformazione per eccellenza. La materia non è un soggetto passivo sul quale proiettare conoscenza, ma uno spazio fisico di interazione reciproca che modifica noi e il mondo, e ci insegna a rinnovare il rapporto con il vivente: terreno di contaminazione, pluralità e incontro, proprio perché vivo e in divenire. Sono soprattutto le artiste oggi ad aver rinnovato il rapporto con la materia a partire dall'osservazione della natura selvatica, dalla riscoperta in chiave contemporanea di materiali tradizionali, dalla consapevole contaminazione con l'artigianato, dalla riappropriazione e reinvenzione di forme di rito e sacralità che rinnova la riflessione sulla figurazione, proponendo in questo modo modalità attraverso la quale sovvertire gerarchie e codificazioni del sistema dell'arte.

Le tematiche dell'ecologia, del femminile, della processualità, della cura e della collaborazione ci aiutano a ripensare il ruolo dell'arte a partire dalla relazione tra artista e opera e tra opera e pubblico, ma anche a farci immaginare attraverso la mediazione visiva delle opere, una diversa possibilità di vivere il presente. Non di rado, al gesto autoriale, la pratica artistica predilige la co-creazione: fare insieme presuppone e ha come effetto anche il pensare insieme, una dimensione che la filosofa Chiara Zamboni identifica nella specifica natura politica dell'amicizia femminile e che tradotto nell'apparato espositivo ci fa ripensare e sovvertire i limiti dell'autorialità mettendo al centro della creatività la parola 'con'. Lo spazio che si apre tra due o più persone travalica l'opera in sé.

*Con te con tutto* intende portare in superficie e inscrivere dentro l'istituzione i legami e gli affetti che rendono possibile il lavoro di

creazione, e che l'opera d'arte è capace di custodire e ridistribuire, rivolgendo all'artista Chiara Camoni l'invito a presentare in chiave inedita la sua pratica, portando i temi del tempo, del fare e della relazione, che caratterizzano da sempre il suo lavoro, su una scala monumentale.

Chiara Camoni fa parte di una costellazione di pensatrici e artiste impegnate, con le parole di Silvia Federici, a 'reincantare il mondo'. Il suo lavoro si iscrive nell'alveo di una riflessione italiana sulla scultura caratterizzata dalla decostruzione del rapporto con il monumento, dal recupero di materiali tradizionali come la terracotta e dall'interesse per le storie dell'arte minori, in particolare quella etrusca (che costituisce una provenienza identitaria per la storia dell'arte italiana), passando attraverso i maestri italiani del novecento (Arturo Martini, Fausto Melotti, Lucio Fontana) e l'Arte Povera. L'arte italiana si è sempre posta in dialogo con lo scenario internazionale a partire dalla consapevolezza della propria radicalità e differenza. Chiara Camoni rinnova queste premesse attraverso una pratica di studio partecipata e capace di integrare arte e vita attraverso l'adozione di un fare situato, che reinventa il medium a partire dalla dimensione domestica, dal gesto quotidiano, dai materiali naturali tratti dal paesaggio impuro, antropizzato che circonda il suo studio.

La scultura, intesa come collaborazione con la materia, è per l'artista il risultato di processi collettivi a cui partecipano gruppi informali (assistenti, amici, persone che collaborano con l'artista) o gruppi più istituzionali (spesso le opere prendono vita attraverso seminari o *workshop* che precedono o accompagnano le mostre, in istituzioni e musei). L'opera è interpretata da Chiara Camoni come epifania: apparizione di forme che raccontano l'ibridazione tra mondo animale, mondo umano e sacro e occupano lo spazio in maniera temporanea, in equilibrio con il mondo.

Considerando ogni aspetto del progetto come parte del dialogo tra pubblico e opere, *Con te con tutto* invita a riflettere sulla relazione tra corpo e spazio, sul modo in cui i corpi costruiscono spazi, i gesti costruiscono mondi, i mondi raccontano di relazioni, e le relazioni sono un modo per reinventare le modalità di stare insieme.

Il progetto curatoriale adotta una postura speculare a quella dell'artista, moltiplicando le letture, le voci, le presenze: il Padiglione è il luogo di uno scambio e di contatto tra corpi che fanno spazio per accogliere l'altro e che – come la materia – si modificano reciprocamente, si pongono in ascolto, condividono un tempo.

A partire dalle opere in mostra, la sezione *Dialoghi*, concepita e progettata da Fiammetta Griccioli e Lucia Aspesi, attiva letture plurime delle opere in mostra attraverso la commissione ad Alice Rohrwacher e Annamaria Ajmone di due interventi inediti e una punteggiatura di

opere e documenti inseriti nel corpo stesso dell'installazione: un'anfora proveniente dalla collezione Rovati ed eccezionalmente presentata nel Padiglione, un dipinto di Alberto Martini, due piccole coppe di Fausto Melotti, un film Lumière con una performer che interpreta la "danza serpentina" di Loïe Fuller, la fotografia di Martha Graham che danza con un costume di Isamu Noguchi, un disegno di Marisa Merz, un'opera di Kazuo Miyamoto, una fotografia di Medardo Rosso, un'opera di Senga Nengudi, il fossile di un pesce, la documentazione di un'opera di Luciano Fabro nel giardino di Marinella Pirelli, una fotografia di Gauri Gill, un acquarello di Felice Casorati, la *Pipia de Caresima*, un pane del Panificio Pintau.

A queste opere si aggiungono quelle che già precedentemente erano state incluse dall'artista nei propri lavori, secondo una pratica consolidata da qualche anno, a testimoniare la risonanza e intimità con gli artisti Bettina Buck, Luca Bertolo, Lucia Leuci, Alessandra Spranzi e Franco Corradini, una figura importantissima per la formazione dell'artista da giovane.

Il *public program* affidato a Lungomare, sviluppa un *framework* narrativo di incontri, ascolti, azioni invitandoci *a stare con la voce* come manifestazione di presenza, ma anche come postura di trasformazione, coinvolgendo, tra gli altri, Adriana Cavarero, Felice Cimatti, Giorgiomaria Cornelio, Wissal Houbabi, Esther Kinsky, Ilaria Gianni e Annalisa Metta.

La mostra si compone di opere realizzate appositamente per la mostra e lavori esistenti, secondo una pratica combinatoria, di riutilizzo e risemantizzazione, già utilizzata dall'artista e suggerita dalla stessa natura delle sue opere. Ai materiali noti del lavoro dell'artista se ne uniscono di inediti: plastiche riciclate, scarti di lavorazioni industriali, oggetti trovati, sono qui convocati a raccontare il paesaggio contemporaneo, invitandoci a riconoscere la bellezza anche nello scarto.

La prima tesa ospita un silenzioso bosco di figure: ventiquattro statue in ceramica – poco più alte rispetto alla scala umana eppure ieratiche, monumentali per la loro postura – punteggiano l'intera tesa lasciata in penombra. Modellate a colombino o composte di una miriade di piccoli elementi di terracotta che danno forma a corpi in potenziale metamorfosi, ci appaiono nella semioscurità come divinità minori, spiriti dei boschi e delle acque, arrivate da un passato molto lontano per interrogare il nostro presente. Sono tutte diverse le une dalle altre: alcune hanno lineamenti più definiti, un volto, un corpo riconoscibile, mentre altre hanno una forma aperta. Sono fatte di argilla, adornate con arbusti, conchiglie, pietre ma anche frammenti di plastica e rifiuti trovati negli immediati dintorni dello studio dell'artista. Questa foresta di figure minerali e vegetali si fa attraversare dagli spettatori e dalle spettatrici, invitando a cercare una relazione tra il proprio corpo e

quello della scultura, a prendere posto di fronte alle figure e cercarne lo sguardo, in un dialogo muto.

Dalla sospensione del primo ambiente, si entra nel flusso del tempo umano: la seconda tesa appare in piena luce, come un mondo in costruzione composto di elementi naturali, artefatti e oggetti riciclati che proseguono e ampliano la riflessione dell'artista sulla materia. A partire da alcune grandi figure femminili reclinate, modellate in terracotta, che fanno da raccordo tra primo e secondo ambiente, entriamo in un'architettura potenziale che sembra affiorare da terra e diventare pavimento, contenitore, parete, seduta: un palazzo, diviso in stanze, corridoi e giardini, la cui costruzione è appena iniziata; un'architettura domestica, familiare, in cui la scultura stessa si fa contenitore e vetrina per accogliere al suo interno piccoli oggetti realizzati dall'artista o presi in prestito, forme che si confondono con il manufatto e che contraddistinguono la ricerca di Camoni, da sempre interessata a esplorare il confine tra arte e artigianato per svelarne la radice comune.

Al centro dello spazio si apre una piazza circondata da sedute sulle quali si può sostare e trovare riposo. Il punto di fuga di questo luogo è il giardino: il fluire delle ore del giorno e l'avvicinarsi delle stagioni, l'incontro tra il tempo eterno della scultura, quello della vita umana e quello ciclico della natura si incontrano su questa soglia e si offrono alla contemplazione.

Il giardino, inquadrato dalla cornice del portone, è la materia vivente, che nel mutare dei colori e della luce, ora per ora e stagione dopo stagione, ci restituisce la connessione che tutti i corpi hanno con il tempo.

CECILIA CANZIANI

Curatrice del Padiglione Italia 2026

Cecilia Canziani (Roma, 1976) è una storica dell'arte e curatrice indipendente. Il suo lavoro si concentra sulla pratica artistica contemporanea, la scrittura e la didattica della cultura visiva contemporanea. Ha ottenuto il dottorato di ricerca in Storia dell'Arte presso l'Università Federico II di Napoli; il Master in *Curating* presso *Goldsmiths College University of London*; si è laureata presso l'Università di Roma La Sapienza. Ha frequentato la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università di Siena.

È co-fondatrice con Ilaria Gianni del centro di ricerca sull'arte contemporanea IUNO e del progetto editoriale di libri d'artista per l'infanzia *Les Cerises*. È stata co-direttrice di *Nomas Foundation* con Ilaria Gianni, e ha ideato e curato insieme a Simone Menegoi e Andrea Zegna il programma di arte pubblica *ZegnArt* per il gruppo Ermenegildo Zegna. È titolare della cattedra di Fenomenologia dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti de L'Aquila e membro della Commissione Dottorale presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. È stata vincitrice del programma *Italian Council* edizione 13, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, con un progetto di ricerca internazionale. Nel 2014 è stata Research Fellow presso la Henry Moore Foundation di Leeds, e per due edizioni 2017 e 2018 membro della giuria del progetto *We the People* ideato da UNESCO Communication Center Islamabad e Swiss Agency for Development e nel 2023 membro del comitato Scientifico di Indirizzo per l'abbellimento degli edifici da ricostruire e rifunzionalizzare nei territori colpiti dal sisma per il Ministero della Cultura.

Tra i progetti espositivi recenti la prima mostra antologica in una istituzione italiana di Linda Fregni Nagler per la GAM di Torino; il Festival di Accademie e Istituti di Cultura Stranieri Palazzo delle Esposizioni di Roma; due mostre dedicate a Elisa Montessori agli Istituti Italiani di Cultura di Varsavia e Cracovia; *Io dico io*, Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma e *Anastasia Potemkina* al MAXXI L'Aquila. Ha scritto sul lavoro di Bettina Buck, Adelaide Cioni, Marta Roberti, Alessandra Spranzi, Marie Lund, Peggy Franck, Rossella Biscotti, Marinella Senatore, Luca Bertolo, Deimantas Narkevicius, Sara Basta, e molti altri. Collabora con Flash Art e Antinomie.

Segue il lavoro di Chiara Camoni dal 2010, ha curato la sua prima monografia (NERO, 2017) e dal 2018 insieme lavorano al progetto di ricerca itinerante *La giusta misura*.

CHIARA CAMONI

Artista del Padiglione Italia 2026

Chiara Camoni (1974, Piacenza) vive e lavora in un piccolo borgo tra le Alpi Apuane.

La sua pratica comprende il disegno, la stampa vegetale, il video e soprattutto la scultura, con particolare attenzione alla ceramica. I suoi lavori sono spesso il frutto di collaborazioni con gruppi informali e spontanei, di *workshop* o seminari più istituzionali.

Da diversi anni “Il Centro di Sperimentazione” affianca l’artista nello sviluppo di progetti caratterizzati da un’autorialità condivisa, espandendo ulteriormente i formati e i linguaggi da lei impiegati.

Tra le mostre personali recenti: nel 2025 *Swarms*, a cura di Antonio Grulli, *Luci d’Artista*, installazione permanente, Palazzo della Regione, Torino, IT; *Erguidas, yacentes*, a cura di Javier Hontoria, Patio Herreriano, Valladolid, ES; *COLONNE*, SpazioA, Pistoia, IT; nel 2024 *Inizio fine. Rotondo. Tutte le cose del mondo* a cura di Saverio Verini, Palazzo Collicola, Spoleto, IT; *Chiamare a raduno. Sorelle. Falene e fiammelle. Ossa di leonesse, pietre e serpentesse*, a cura di Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli, Hangar Bicocca, Milano, IT; nel 2023 *Whispers, world above, world below*, a cura di Julia Geerlings, *A Tail of A Tub*, Rotterdam, NL; nel 2022 *Hic Sunt Dracones*, con Atelier dell’Errore, a cura di Elena Volpato, GAM, Torino, IT; nel 2021 *La Meraviglia*, a cura di Alice Motard, CEAAC, Strasbourg, FR; *Deux Soeurs*, a cura di Alice Motard, CAPC, Musée d’art contemporain de Bordeaux, Bordeaux, FR.

Tra le mostre collettive recenti: *Fata Morgana: memorie dall’invisibile*, a cura di Massimiliano Gioni, Daniel Birnbaum, Marta Papini, by Fondazione Nicola Trussardi, Palazzo Morando, Milano, IT; nel 2025 *The Gourgeous Nothings: Flowers at Chatsworth*, a cura di Allegra Pesenti, Chatsworth House, Bakewell, UK; nel 2024 Bangkok Art Biennale, *Nurture Gaia*, National Museum Bangkok, Bangkok, TH; *Manifesta 15*, a cura di Hedwig Fijen and Filipa Oliveira, Barcelona Metropolitana, ES; *Being Mediterranean*, a cura di Rahmouna Boutayeb, MO.CO. PANACÉE Montpellier Contemporain, Montpellier, FR; *Reenchantments*, Museu Etnològic i de les Cultures del Món, Barcelona, Barcelona ES; *Sheher, Prakriti, Devi*, a cura di Gauri Gill, Ishara Art Foundation, Dubai, UAE; nel 2023 *Into Nature: Time Horizons*, Nature Biennial, Borger-Odoorn, NL; nel 2022 *Becoming Flower*, a cura di Helen Guenin and Francois Rebecca, MAMAC, Nice, FR; *Persones Persons*, a cura di Lucia Pietroiusti and Filipa Ramos, 8a Biennale Gherdëina, Ortisei, IT.

CON TE CON TUTTO

A cura di: Cecilia Canziani  
Progetto grafico: Lungomare  
Editore: NERO Editions

La mostra del Padiglione Italia alla Biennale Arte 2026, dal titolo *Con te con tutto* a cura di Cecilia Canziani, è accompagnata dalla pubblicazione di un catalogo realizzato dalla casa editrice NERO Editions, con il progetto grafico di Lungomare e con il contributo di tutto il team di lavoro del Padiglione.

Il volume è concepito come un'antologia composta da immagini e testi che si alternano liberamente mostrando la contiguità di temi, suggestioni e idee che circolano nella pratica dell'artista e nella mostra.

Pensato come un tascabile che può essere portato facilmente con sé e consultato durante e dopo la visita, il volume presenta **saggi commissionati** per l'occasione a Esther Kinsky (scrittrice), Lisa Le Feuvre (direttrice di Smithsonian-Holt Foundation, U.S.), Annalisa Metta (professoressa ordinaria di Architettura del paesaggio all'Università Roma Tre), Laura Tripaldi (Ricercatrice, Center for AI & Culture, New York University, Shanghai), Francesco Ventrella (professore associato in Storia dell'Arte, University of Sussex) e Chiara Zamboni (filosofa), un testo introduttivo alla mostra, di Cecilia Canziani, e alla sezione *Dialoghi*, di Fiammetta Griccioli e Lucia Aspesi, e al *public program*, di Angelika Burtscher e Daniele Lupo.

A questi, si alternano **immagini** che documentano la mostra, il processo di lavoro dell'artista, la vita del suo studio, la materia e le suggestioni che insieme fanno parte delle opere, e un'**antologia** di testi ripubblicati, tradotti per la prima volta, scritti d'occasione, frammenti di poesia estratti dal *public program*, appunti, riflessioni, istantanee e una selezione di **testi dell'artista** che, nella loro totalità, restituiscono l'*humus* della ricerca e la modalità di lavoro che contraddistingue *Con te con tutto*.

Come la mostra, anche il volume è concepito come una polifonia, capace di restituire, attraverso le tante voci che lo compongono, l'esperienza del Padiglione.

Il volume è realizzato in due edizioni, italiano e inglese.

**MINISTERO  
DELLA CULTURA**

**Ministro della Cultura**  
Alessandro Giuli

**Sottosegretari di Stato**  
Lucia Borgonzoni, Gianmarco Mazzi

**Capo di Gabinetto**  
Valentina Gemignani

**DIREZIONE GENERALE  
CREATIVITÀ CONTEMPORANEA**

**Direttore Generale**  
Angelo Piero Cappello

**Servizio I – Imprese culturali  
e creative, moda e design**

**Servizio II – Arte  
contemporanea e fotografia**  
Dirigente: Marta Ragazzino

**Servizio III – Architettura  
contemporanea, periferie e rigenerazione  
urbana**  
Dirigente: Maria Piccarreta

**Coordinamento generale**  
Luciano Antonino Scuderi

**Coordinamento tecnico**  
Matteo Piccioni  
con  
Orsola Mileti  
e con  
Ilaria D'Oriente

**Segreteria**  
Roberta Gaglione  
con  
Edoardo Cedrone, Antonella  
Lucarelli, Claudia Vitiello

**Amministrazione**  
Graziella D'Urso  
con  
Adriano Decina

**Comunicazione e ufficio stampa**  
Silvia Barbarotta, Francesca Galasso

**PADIGLIONE ITALIA  
CON TE CON TUTTO**

**Commissario**

Angelo Piero Cappello

**Curatrice**

Cecilia Canziani

**Artista**

Chiara Camoni

**Assistente curatrice**

Giulia Gaibisso

**Concezione e progettazione *Dialoghi***

Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli

Con la partecipazione di

Annamaria Ajmone

Alice Rohrwacher

**Public Program**

Lungomare

Angelika Burtscher e Daniele Lupo

**Project Manager**

Elisa Del Prete

**Responsabile di produzione**

Livia Baldini

**Strategia di comunicazione**

**e social media**

Elisa Del Prete

Giulia Gabisso

**Ufficio Stampa**

PCM Studio di Paola C. Manfredi

con

Francesca Ceriani

Chiara Piantavigna

**Identità visiva, allestimento grafico,  
design editoriale**

Lungomare

Angelika Burtscher, Chiara Bergese,

Chiara Cesaretti, Daniele Lupo,

Irene Sgarro, Alessandro Rizza

**Progettazione**

Luca Parise, Livia Baldini, Rafael Chvaicer

**Luci**

Helena Caixeta

**Produzione e allestimento**

Il Centro di Sperimentazione

***Allestimento e produzione opere***

Elisa Zaninoni

Luca Parise

Paola Aringes

Anita Galeotti

***Fotografia***

Camilla Maria Santini

***Comunicazione***

Estefania Belen Nativo

***Assistenti***

Patricia Carolina Rodriguez

Maurizio Santini

Melissa Giannini

Mariana Kinker

Mila Malavasi

Luna De Oliveira

Giuseppina Catelani

**Pubblicazione**

NERO Editions

**Documentazione video**

**e fotografica**

Camilla Maria Santini

**Documentazione video**

Monkeys video lab

Alessio Rucchetta

Valerio Sammartini

Simone Nazzareno Valente

**Traduzioni**

Ben Bazalgette

**Produzione**

La Biennale di Venezia

**Main sponsor**

**ZEGNA**

**Sponsor**

 **Banca Ifis**

**Media partner**

Il Giornale dell'Arte

**Donor**

Fondazione Amplifon

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Fondazione Luigi Rovati

Palazzo Bentivoglio, Bologna

Fondazione D'ARC

Spada Partners

Silvia Fiorucci

Beatrice Bulgari

Nicoletta Fiorucci Foundation

Fondazione LAM

ACACIA

**Un ringraziamento particolare a**

Residenza Società delle Api

presso Palazzo Lezze Michiel

Fedrigoni

MIREX

Tenuta San Leonardo

**Si ringrazia inoltre**

Scuola nazionale del patrimonio

e delle attività culturali per la formazione

realizzata nell'ambito di *Personeper.*

*Accessibilità nei luoghi della cultura,*

iniziativa promossa dal Ministero

della Cultura e finanziata dall'Unione

europea – NextGenerationEU



DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA  
MINISTERO DELLA CULTURA

**La Direzione Generale Creatività Contemporanea (DGCC) è l'ufficio del Ministero della Cultura dedicato alla contemporaneità.** Svolge le funzioni e i compiti relativi alla promozione e al sostegno dell'arte e dell'architettura contemporanee, incluse fotografia e video-arte, delle arti applicate, compresi design e moda, e della qualità architettonica e urbanistica. Sostiene, inoltre, le imprese culturali e creative e promuove interventi di rigenerazione urbana.

La DGCC esercita **funzioni di vigilanza sulle Fondazioni legate alla creatività contemporanea** costituite con la partecipazione ministeriale: La Biennale di Venezia, Triennale Milano, La Quadriennale di Roma, MAXXI – Museo nazionale delle Arti del XXI secolo e MUNAF – Museo Nazionale di Fotografia. Esercita un'attività di vigilanza e monitoraggio sulla **Legge 717/49** “Norme per l'arte negli edifici pubblici”; inoltre sull'applicazione della **Legge 633/41** “Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio” e della **Legge 512/82** “Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale” interviene per gli aspetti di specifica competenza.

Da anni la DGCC **collabora – in modi e a livelli diversi – con fondazioni, musei, centri culturali, associazioni e altre realtà, pubbliche e private**, che si occupano di creatività contemporanea in Italia. In questa collaborazione, pubblico e privato contribuiscono in egual misura alla realizzazione di importanti azioni di intervento. Tra gli obiettivi principali della DGCC c'è anche quello di promuovere tutte le aree di propria competenza attraverso un'azione di coordinamento che possa mettere in rete, in un'ottica di sistema, le esperienze e le attività poste in essere da quanti da anni lavorano nel campo della ricerca e del sostegno alla creatività, all'educazione, al rapporto con il pubblico e con le comunità locali, sviluppando progettualità comuni, innovative e sostenibili.

Sostenere il talento nel settore della creatività contemporanea è uno degli obiettivi strategici della DGCC, che crea e realizza grazie a programmi mirati. Tra gli avvisi pubblici per l'arte e la fotografia contemporanea si segnalano **Italian Council, PAC – Piano per l'Arte Contemporanea** e **Strategia Fotografia**, mentre per l'architettura contemporanea e la rigenerazione urbana si segnalano **Festival Architettura, Architetture Sostenibili X, Museo Rigenera** e **Laboratorio**

**di Creatività Contemporanea.** Numerosi anche i progetti in corso, come ad esempio **Arte e Spazio Pubblico, Nuovo Grand Tour e Bel Paese** per l'arte contemporanea, le attività legate alla realizzazione di **Linee guida per il restauro della fotografica** o ancora **Restaurare il presente, Donne in architettura e Ri-generare con creatività** per l'architettura contemporanea e la rigenerazione urbana.

Con l'obiettivo di favorire la mobilità internazionale di artisti e creativi italiani, la DGCC ha rafforzato di recente le collaborazioni con il MAECI e con gli Istituti Italiani di Cultura, realizzando diversi **Premi di residenza** all'estero, sostenendo l'**Italian Design Day** e la **Giornata del Contemporaneo** promossa da AMACI e siglando convenzioni per la realizzazione di progetti all'estero, anche nell'ambito di iniziative legate al **Piano Olivetti** e al **Piano Mattei per la Cultura**.

La DGCC del Ministero della Cultura promuove, inoltre, la costruzione di piattaforme digitali – realizzandole direttamente o collaborando con altre istituzioni – che raccolgono censimenti e mappature delle varie forme di arte e di architettura contemporanea, oltre che di spazi urbani, al fine di valorizzare il contemporaneo restituendo una serie di strumenti conoscitivi per il pubblico di addetti ai lavori e di fruitori. Tra queste: **Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi, Atlante Architettura Contemporanea, Luoghi del Contemporaneo, VARIA – Video Arte in Italia, Censimento Fotografia, RAAM – Ricerca Archivio AMACI Musei, Duepercento, Osservatorio del Riuso.**

La DGCC partecipa all'attuazione del **PNRR** nell'ambito del Programma **Next Generation EU** e sovrintende, quale struttura attuatrice, all'intervento denominato **Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde** (M1C3) con un investimento complessivo di 155 milioni di euro. Cura inoltre la redazione e pubblicazione degli avvisi pubblici nell'ambito dell'Azione 1.3.1 del **Programma Nazionale Cultura (FESR) 2021-2027**, che ha l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese culturali e creative, in sinergia con l'**Autorità di Gestione del PN Cultura**. Partecipa, inoltre, al processo di attuazione della Legge n. 206 del 27 dicembre 2023 **Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy** per quanto riguarda le misure dedicate alle imprese culturali e creative italiane previste dagli articoli 25, 26, 29 e 30. Coordina, inoltre, le attività del **Desk Italia Europa Creativa**, che promuove il Programma Europa Creativa nel nostro Paese e fornisce assistenza tecnica gratuita ai potenziali beneficiari dei bandi finanziati dalla Commissione Europea.

Ministero della Cultura  
Dipartimento per le Attività Culturali  
Direzione Generale Creatività Contemporanea  
Via di San Michele 22, 00153 Roma  
Telefono: +39 06 6723 4851  
Mail: [dg-cc@cultura.gov.it](mailto:dg-cc@cultura.gov.it)

Sito web

<https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/>

Facebook

<https://www.facebook.com/CreativitaContemporanea>

Instagram

[https://www.instagram.com/creativita\\_contemporanea](https://www.instagram.com/creativita_contemporanea)

YouTube

<https://www.youtube.com/c/direzionegeneralecreativitacontemporanea>

# ZEGNA

ZEGNA MAIN SPONSOR DEL PADIGLIONE ITALIA  
ALLA 61. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE – LA BIENNALE DI VENEZIA

*Roma, 10 marzo 2026* – **ZEGNA è Main Sponsor del Padiglione Italia alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia**, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Il Padiglione Italia presenterà *Con te con tutto* di **Chiara Camoni**, a cura di **Cecilia Canziani**, un progetto che invita a ripensare il nostro modo di stare al mondo attraverso la condivisione, il dialogo tra forme di vita e una rinnovata attenzione alla materia, al tempo e alla trasformazione. Il sostegno di ZEGNA si inserisce in una visione culturale che affonda le radici nella storia della famiglia e nella relazione profonda tra arte, natura e territorio. Fin dalla sua fondazione, il brand ha promosso un'idea di mecenatismo contemporaneo capace di generare valore nel tempo, sostenendo artisti, istituzioni e pratiche che mettono in dialogo creatività e paesaggio.

Il legame con Chiara Camoni e Cecilia Canziani nasce oltre dieci anni fa anche nell'ambito di ZegnArt e delle iniziative della Fondazione Zegna. Nel corso degli anni, il dialogo con l'artista e la curatrice si è sviluppato attraverso progetti e ricerche che trovano oggi una naturale evoluzione nel Padiglione Italia. Elementi vegetali e minerali dell'Oasi Zegna, filati del Lanificio e riferimenti diretti al paesaggio entrano nel processo creativo di Camoni, confermando una consonanza profonda tra la sua pratica e i valori del brand.

Dal 22 maggio al 22 novembre 2026, in parallelo alla Biennale Arte 2026, Oasi Zegna ospiterà inoltre una mostra personale di Chiara Camoni, a cura di Ilaria Bonacossa, rafforzando ulteriormente questo dialogo tra arte contemporanea e paesaggio.

«Sostenere il Padiglione Italia alla Biennale Arte 2026 significa per noi proseguire un impegno che fa parte della nostra storia», afferma Gildo Zegna, Executive Chairman del Gruppo Ermenegildo Zegna. «Da oltre un secolo investiamo nel territorio, nell'artigianalità e nella cultura italiana, promuovendo un dialogo costante tra impresa e arte. Oasi Zegna ne è l'espressione più autentica: un progetto nato dalla visione del Fondatore che continua a generare valore nel tempo. Con

Chiara Camoni condividiamo un dialogo che dura da oltre dieci anni. Il suo lavoro riflette questa attenzione alla materia, al paesaggio e alla tradizione che evolve. Vederla oggi protagonista, insieme a Cecilia Canziani, del Padiglione Italia, rappresenta un riconoscimento importante del loro percorso e della coerenza della loro ricerca, che siamo orgogliosi di sostenere.»

Con questa partnership, ZEGNA riafferma il proprio ruolo di attore culturale attivo, contribuendo alla valorizzazione dell'arte contemporanea italiana in uno dei contesti internazionali più autorevoli.

**BANCA IFIS È SPONSOR DEL PADIGLIONE ITALIA ALLA  
61. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA BIENNALE DI VENEZIA**

- Attraverso Ifis art, Banca Ifis promuove il valore dell'arte e della cultura italiana nell'ambito della 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia.
- Tra le iniziative, Banca Ifis promuoverà alcuni eventi nell'ambito del *public program* del Padiglione Italia di Biennale Arte 2026.

*Roma, 10 marzo 2026* – Per il quarto anno consecutivo, **Banca Ifis si affianca al Padiglione Italia della Biennale di Venezia in qualità di sponsor** per promuovere, attraverso **Ifis art**, il valore sociale dell'arte e della cultura italiana e la produzione culturale del nostro Paese. Oltre a sostenere attivamente il Padiglione Italia curato da **Cecilia Canziani** con il progetto *Con te con tutto* e promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, la Banca sarà inoltre promotrice delle iniziative del *public program*, durante i mesi di apertura della Biennale Arte 2026.

Inoltre, il Parco Internazionale di Scultura di Villa Fürstenberg ospiterà un appuntamento speciale, in cui l'artista **Chiara Camoni** curerà una giornata seminariale di dialogo sul tema del giardino e dell'analisi del vivente attraverso l'arte, una riflessione a più voci che restituirà una sorta di ritratto del luogo che ospita l'evento.

Il sostegno di Banca Ifis al Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2026 rientra tra le progettualità di **Ifis art**, il brand che raccoglie tutte le iniziative volte alla valorizzazione dell'arte, della cultura e della creatività contemporanea, con l'obiettivo di creare valore per le persone e le comunità. Tra queste, la più significativa è la creazione del **Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis**, un progetto nato nel 2023 per celebrare i 40 anni dalla fondazione della Banca. Il Parco Internazionale di Scultura si sviluppa all'interno dei 22 ettari di giardino di **Villa Fürstenberg a Mestre**, ospita 25 opere plastiche di 15 maestri della scultura contemporanea, italiani e internazionali: Fernando Botero, Annie Morris, Park Eun Sun, Igor Mitoraj, Manolo Valdés, Pablo Atchugarry, Pietro Consagra, Roberto Barni, Julio Larraz, Philip Colbert, Giuseppe Penone, Jaume Plensa, Nico Vascellari, Davide Rivalta, Tony Cragg. Il Parco è aperto gratuitamente al pubblico che può prenotare la propria visita tramite la **app Ifis art** e rappresenta già una **case history internazionale in materia di corporate collection e cultural**

**and social responsibility.** Per poter registrare l'influsso positivo che il Parco, e le iniziative ad esso collegate, determinano su visitatori e artisti, a fine agosto 2024 è stata disposta un'indagine quantitativa su quasi 500 visitatori, che ha consentito di indagare due impatti differenti: il benessere personale e lo sviluppo delle competenze. Secondo tale analisi, il **97% dei visitatori** del Parco ha dichiarato di aver vissuto un'**esperienza artistica esclusiva**; il **94%** di aver percepito un **miglioramento del proprio stato d'animo post-visita**; il **91%** di aver **compreso meglio le sculture** e l'**85%** ha visto **stimolato il proprio pensiero creativo**. Il **95%** dei partecipanti ha affermato di aver visto **ampliate le proprie conoscenze** e l'**85%** di aver **acquisito nuove competenze utili professionalmente**.

Tra le progettualità più significative di Ifis art vi è poi il **recupero e il restauro di "Migrant Child", l'opera realizzata dall'artista Banksy a Venezia**, uno dei soli due lavori ufficialmente riconosciuti da Banksy sul suolo nazionale. L'opera, che rischiava un irrimediabile quanto veloce deperimento a causa della sua esposizione all'acqua di Venezia e al maltempo, porta con sé un valore artistico e sociale elevato: attraverso il linguaggio della pittura, Banksy diffonde infatti un messaggio di speranza e pace che richiama i valori della Carta Onu del 1948 sulla tutela dei diritti universali dell'uomo. L'impegno della Banca per proteggere l'opera ha l'obiettivo di tenere vivo questo messaggio. **Oltre a mettere in sicurezza l'opera, Banca Ifis ha inoltre acquistato il palazzo in campo San Pantalon, l'immobile che lo ospita, che sarà trasformato in uno spazio polifunzionale, in collaborazione con istituzioni culturali nazionali e internazionali.**

In Ifis art rientra anche l'operazione di acquisto e restauro di **dodici busti in gesso realizzati da Antonio Canova** di eccezionale valore artistico, dopo il ritrovamento presso Villa Canal alla Gherla, a Treviso. Le dodici opere del celebre scultore – alte circa 50-60 cm e datate tra il 1807 e il 1818 – entrate a far parte della collezione d'arte di Banca Ifis, sono state esposte per la prima volta al pubblico nella prestigiosa mostra *Antonio Canova e il Neoclassicismo a Lucca*, a Lucca e successivamente portate a Roma – la prima volta nella capitale – in occasione della fiera "Roma Arte in Nuvola" e sono attualmente esposte alla Pinacoteca di Brera di Milano.

La promozione dell'arte da parte di Banca Ifis riguarda i talenti italiani con la sponsorizzazione dal 2023 del Padiglione Italia alla **Biennale Architettura e alla Biennale Arte di Venezia** – che viene accompagnata dalla Banca con appuntamenti del Public Program ospitati all'interno della sede di Villa Fürstenberg a Mestre – compresi quelli emergenti, come nel caso della **donazione dell'opera *Untitled 2021* di Cristiano Pintaldi al Liceo Artistico Statale di Treviso**. L'iniziativa rappresenta una tappa importante del progetto **Your Future You** sviluppato dalla galleria d'arte contemporanea **21Gallery** con il contributo di Banca Ifis per sostenere i giovani e la loro capacità creativa.

Infine, nell'ottobre 2024 Banca Ifis ha suggellato la partnership tra la Pinacoteca di Brera e la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma con una grande mostra dedicata a **Mario Ceroli** (Castel Frentano, 1938) esposta prima a Milano e poi a Roma. Banca Ifis ha infatti rilevato l'intera collezione di Ceroli e nel corso 2026 sosterrà la creazione di una Casa Museo dedicata alla conservazione e cura della produzione artistica del Maestro Ceroli.

In questo filone, rientra poi **Economia della Bellezza**, redatto dall'ufficio studi della banca e che è diventato una vera e propria piattaforma di dialogo aperta a tutti gli stakeholder che operano nei diversi ambiti: imprese, istituzioni, associazioni, università e tutta la comunità civile coinvolta.